



# COMUNE DI GAMBUGLIANO

*PROVINCIA DI VICENZA*

P. IVA 00218530244

Tel: 0444/951601 – Fax: 0444/951630

e-mail: [comune@comune.gambugliano.vi.it](mailto:comune@comune.gambugliano.vi.it)

## **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GAMBUGLIANO**

**(approvato con deliberazione del Consiglio Comunale  
n. 29 del 17-07-2003)**

**(aggiornato con deliberazione del Consiglio Comunale  
n. 7 del 05-05-2016)**

# REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GAMBUGLIANO

## Art.1 Presidenza

Il presente regolamento, insieme con lo Statuto ed il D. Lgs. n. 267/2000, regolano le attività del Consiglio Comunale.

Ogni decisione circa situazioni della vita consiliare, non espressamente previste in via normativa, è rimessa al Sindaco, in qualità di presidente del Consiglio Comunale, che le risolve ispirandosi ai principi generali dei predetti ordinamenti, udito il parere del Segretario Comunale.

Il Sindaco svolge le funzioni di Presidente del Consiglio Comunale.

Nel seguito del presente regolamento per Presidente del Consiglio si intenderà colui che ne svolge le funzioni e cioè il Sindaco.

I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato

## Art.2 Interpretazione

Ogni consigliere può proporre questioni riguardanti l'interpretazione del presente regolamento, per iscritto, indirizzandole al Presidente del Consiglio Comunale. Questi, incaricato il segretario di istruire la pratica, rimette la questione al Consiglio Comunale, che decide a maggioranza dei consiglieri assegnati.

Se la questione è posta durante una seduta del Consiglio, il Presidente del Consiglio Comunale la interrompe brevemente, per valutarne la fondatezza. Nel caso lo ritenga opportuno, previa verifica della sussistenza del dubbio interpretativo, sospende la seduta o rinvia la decisione ad una successiva, prima della quale avrà esperito la procedura di cui al comma precedente.

La decisione presa dal Consiglio Comunale, circa l'interpretazione della norma, esclude il riesame della medesima questione per la durata del mandato elettorale.

## Art.3 Durata in carica del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei consiglieri eletti, e dura in carica sino all'elezione del nuovo consiglio. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali adotta i soli atti urgenti ed improrogabili, dandone espressa giustificazione.

## Art.4 Sede del Consiglio Comunale

Le adunanze del Consiglio si tengono, di regola, nell'aula civica presso la sede comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale può fissare, in via eccezionale, una sede diversa per la riunione del Consiglio, per ragioni di inagibilità o indisponibilità dell'aula civica, o per ragioni di carattere sociale, che facciano ritenere opportuna la presenza del Consiglio nei luoghi ove avvengono particolari accadimenti, i quali richiedano l'impegno e la solidarietà generale della comunità.

La sede, dove si tiene il Consiglio, è sempre indicata nell'avviso di convocazione.

Il giorno dell'adunanza, all'esterno della sede comunale, è esposta la bandiera dello Stato ed, eventualmente, quella del comune.

## Art.5 Supplenza del presidente

Il Consiglio comunale è presieduto in assenza del Sindaco dal Vicesindaco, qualora trattasi di assessore che riveste anche la carica di consigliere.

In caso d'impedimento o di assenza di entrambi, la presidenza spetta all'Assessore che ha ottenuto la maggiore cifra individuale, ai sensi dell'art. 72, IV comma, del testo unico della legge per la composizione e la elezione degli organi nelle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, con

esclusione dei candidati a sindaco eletti consiglieri comunali, qualora trattasi di assessore che riveste anche la carica di consigliere.

Qualora né il Vicesindaco né gli assessori rivestano la carica di consigliere la presidenza del consiglio spetta al consigliere anziano. Il consigliere anziano è colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale, ai sensi dell'art. 72, IV comma, del testo unico della legge per la composizione e la elezione degli organi nelle amministrazioni comunali, approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, con esclusione dei candidati a sindaco eletti consiglieri comunali.

#### Art.6 Poteri del presidente

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale e ne garantisce le prerogative e le funzioni.

Provvede al funzionamento dell'assemblea, moderando la discussione e garantendo il rispetto del presente regolamento; pone i termini precisi delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e proclama il risultato.

Esercita i poteri atti a mantenere l'ordine e a far rispettare la legge ed i regolamenti.

Il Presidente è imparziale e tutela le prerogative del Consiglio e di ogni singolo consigliere.

#### Art 7 Linee programmatiche

Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche, con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale, che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 36, comma 2, del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77.

#### Art.8 Gruppi consiliari

I consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista mentre per i gruppi di minoranza, sono capogruppo i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

Ciascun gruppo può anche essere formato da uno o due consiglieri, se unici eletti in lista che ha partecipato alla consultazione elettorale

#### Art. 9 Modificazione gruppi consiliari

Il consigliere, che intenda passare ad altro gruppo, deve darne comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale ed al segretario Comunale, allegando la nota di accettazione del capogruppo nel cui ambito intende trasferirsi.

I consiglieri possono costituirsi in gruppi, formati almeno da 3 componenti. La comunicazione deve indicare la designazione del consigliere capogruppo

Il consigliere che si stacca dal gruppo nel quale era stato eletto non può formare un nuovo gruppo. Se i consiglieri in tale situazione sono almeno tre, possono costituire un gruppo misto, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Comunale.

#### Art 10 Nomina rappresentanti

Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, da un atto costitutivo di un ente o da una convenzione, a nominare più rappresentanti presso un singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Il Consiglio comunale viene convocato, entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento, per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Art. 11 Commissioni consultive

Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti, composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

I rappresentanti designati dai gruppi consiliari sono eletti a votazione palese.

Ai lavori della Commissione Permanente partecipano il Sindaco e gli assessori competenti nonché i responsabili degli uffici, se invitati. Il Presidente della Commissione può invitare ai lavori anche altri soggetti per audizioni e collaborazioni, stabilendo le modalità di tali partecipazioni.

Il Presidente della Commissione è eletto, nel suo seno, con votazione palese, a maggioranza semplice dei componenti; se la commissione svolge funzioni di controllo o garanzia è eletto tra i rappresentanti della minoranza.

La prima riunione della Commissione è convocata dal Sindaco.

I provvedimenti di nomina del Presidente e del suo vicario sono comunicati al Sindaco entro cinque giorni dalla loro adozione.

Il Presidente convoca la Commissione, la presiede, fissa le date delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse.

Su richiesta scritta di un membro della Commissione, il Presidente è tenuto a convocarla, entro dieci giorni dalla data di deposito al Protocollo Comunale, secondo l'ordine del giorno proposto, eventualmente integrato da ulteriori argomenti.

Le convocazioni delle riunioni della Commissione sono comunicate per iscritto ai membri, al Sindaco ed agli assessori competenti, almeno due giorni prima della data fissata, con indicazione dell'ora e luogo di incontro e dell'ordine del giorno della discussione.

#### Art. 12 Sedute commissioni

La riunione della Commissione Consiliare è valida se partecipano almeno la metà dei componenti.

Le sedute della Commissione sono pubbliche, ed il pubblico vi assiste negli appositi spazi riservati.

#### Art 13 Pareri delle commissioni

Il Consiglio Comunale, con l'atto di costituzione delle Commissioni, ne determina le competenze e le funzioni, i poteri di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, la partecipazione agli atti di pianificazione e programmazione, i poteri di indagine conoscitiva.

Gli atti delle Commissioni sono resi noti al Sindaco, che li illustra, insieme al Presidente della Commissione, al Consiglio Comunale

Le Commissioni possono redigere, nelle materie di loro competenza, proposte di deliberazione, che sono comunicate al Sindaco. Questi deve trasmetterle al Segretario Comunale che raccoglie i pareri, tecnici e di regolarità contabile, dei responsabili dei servizi.

Se i pareri di cui al comma precedente sono regolari la proposta è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta dell'organo competente; se sono negativi la proposta torna in Commissione per una nuova valutazione.

#### Art. 14 Segretario delle commissioni

Le commissioni svolgono le loro funzioni con l'ausilio di un segretario, nominato dal responsabile del servizio competente. Il segretario della Commissione provvede, secondo le direttive del Presidente, agli atti necessari al funzionamento della Commissione. Redige il verbale delle riunioni, che sottoscrive insieme al Presidente, e che è depositato insieme agli atti dell'adunanza.

I verbali sono trasmessi al Sindaco ed al Segretario Comunale, e sono depositati, per estratto, nel fascicolo dell'atto deliberativo a cui si riferiscono, a disposizione dei consiglieri comunali.

Il Sindaco informa la Giunta dei contenuti dei verbali, mentre il Segretario segnala ai responsabili dei servizi interessati i rilievi, indirizzi e le osservazioni formulati dalla Commissione.

I verbali in materia di bilancio, controllo di gestione, investimenti e materie finanziarie, sono trasmessi anche al revisore dei conti.

#### Art. 15 Consulte

Il Consiglio può istituire, fissandone i termini improrogabili di conclusione dei lavori, Commissioni di studio e Consulte, con l'incarico di studiare piani e programmi di particolare rilevanza, nonché di dare ausilio e collaborazione consultiva all'indirizzo ed alla gestione degli interventi degli uffici comunali; di esse possono far parte esperti e dipendenti comunali scelti con la medesima delibera consiliare di istituzione.

#### Art.16 Commissioni speciali

Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste, composte di tre consiglieri, due designati dalla maggioranza ed uno designato dalle minoranze consiliari. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme degli articoli precedenti.

Con la delibera consiliare di costituzione saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

Presidente della commissione speciale è il rappresentante dell'opposizione.

Il Sindaco, o l'assessore dallo stesso delegato, rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai membri della Commissione. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinati dagli articoli del regolamento consiliare sulle interrogazioni

#### Art. 17 Pubblicità delle sedute

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

Quando il Presidente convoca la seduta segreta, deve specificare, nell'atto di convocazione, i motivi per i quali la pubblicità potrebbe essere di nocumento agli interessi comunali o alla tutela della privacy di altri soggetti.

Sono segrete le sedute nelle quali si apprezzino le capacità morali, la correttezza, la capacità ed i comportamenti delle persone.

Quando il Presidente del Consiglio Comunale si avvede che, nel corso di una riunione pubblica, ricorrono le condizioni che imporrebbero la seduta segreta, provvede che l'intervento in corso sia proseguito dal consigliere con modalità conformi alla seduta pubblica o che sia altrimenti interrotto.

In tale circostanza almeno quattro consiglieri possono richiedere che la seduta prosegua in seduta segreta. Se la maggioranza dei voti dei presenti è favorevole alla proposta il Presidente del Consiglio Comunale allontana il pubblico e la seduta prosegue in forma segreta.

#### Art. 18 Entrata in carica dei consiglieri

I consiglieri entrano in carica al momento della proclamazione della loro elezione da parte del presidente dell'organo elettorale preposto, o, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Nelle prima adunanza successiva alle elezioni il Consiglio esamina la sussistenza di eventuali condizioni di ineleggibilità o incompatibilità degli eletti, procedendo, se necessario, alla loro immediata surrogazione.

Per ciascun eletto si applica la separata votazione in forma palese.

Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, ed il nominativo del vice sindaco.

Il Consiglio Comunale delibera la surrogazione in luogo del consigliere cessato dalla carica, convalidando l'elezione del primo dei non eletti.

#### Art. 19

Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. La proposta delle linee programmatiche è altresì depositata, a cura del Sindaco, presso l'ufficio del Segretario Comunale almeno 5 giorni prima della seduta del consiglio comunale in cui sarà discussa ed approvata.

Ciascun consigliere può prendere visione ed ottenere copia del documento.

La proposta è illustrata al Consiglio dal Sindaco

Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

#### Art. 20

Il Consigliere presenta personalmente le dimissioni all'Ufficio Protocollo del Comune, sottoscrivendole ed indirizzandole al Consiglio Comunale.

Le dimissioni sono irrevocabili ed efficaci dal momento in cui giungono a conoscenza legale del destinatario.

La surrogazione deve avvenire entro dieci giorni dalla loro data di presentazione al protocollo.

Non è ammessa la presentazione delle dimissioni a mezzo posta.

Nel caso in cui il consigliere sia impossibilitato a recarsi in comune le dimissioni sono raccolte personalmente dal segretario comunale che ne redige processo verbale oppure sono inviate in forma autenticata con data certa.

#### Art. 21

I consiglieri decadono dalla carica nelle ipotesi previste dalla legge o, previa deliberazione del Consiglio Comunale, quando, nel corso del mandato, si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità od incompatibilità non rimossa.

In ogni caso il Sindaco convoca immediatamente il Consiglio per prendere le misure conseguenti alla decadenza, con particolare riguardo all'eventuale surrogazione

#### Art. 22

La causa giustificativa dell'assenza del consigliere deve essere comunicata, anche oralmente, al Presidente del Consiglio Comunale, che ne dà notizia al Consiglio. Il consigliere è comunque successivamente tenuto a giustificare, per iscritto, l'assenza dalla seduta, entro dieci giorni dalla stessa.

I consiglieri che non partecipino, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio.

Dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere, è dato avviso all'interessato.

Il Presidente del Consiglio Comunale garantisce che il consigliere sia messo in condizione di difendersi e di partecipare agli atti istruttori precedenti la seduta del Consiglio Comunale, anche mediante deposito di memorie e documentazione entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio.

Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

#### Art. 23

I consiglieri possono proporre deliberazioni ed emendamenti riguardanti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio.

Le loro proposte di deliberazione sono consegnate al Sindaco, che le passa al Segretario Comunale, perché ne curi l'istruttoria. Le proposte, corredate dei pareri di regolarità tecnica e contabile, sono inserite nel primo ordine del giorno del Consiglio Comunale con l'indicazione del consigliere proponente.

Sono considerati "emendamenti" le correzioni di forma, le sostituzioni, integrazioni e modificazioni che si richiede vengano apportate alle proposte presentate.

Di norma gli emendamenti debbono essere presentati per iscritto al Sindaco, almeno 24 ore prima della seduta e inseriti nella relativa pratica di Consiglio. Gli emendamenti sono trasmessi dal Sindaco al segretario che ne cura l'istruttoria.

Nel corso della discussione possono essere presentati emendamenti di carattere marginale che non comportino l'espressione di parere tecnico, contabile o di regolarità amministrativa ed efficienza di gestione. In tale ipotesi deve essere chiesto il parere del Segretario sotto il profilo della ammissibilità. Il segretario può riservarsene l'esame, sotto i profili di sua competenza, spostandone la discussione all'ultimo punto dell'ordine del giorno.

Nel corso del Consiglio gli emendamenti sono presentati al Presidente del Consiglio Comunale in forma scritta. Sino al termine della discussione il consigliere proponente ha il diritto di modificare o ritirare il suo emendamento.

#### Art. 24

I Consiglieri possono presentare al Sindaco interpellanze, interrogazioni e mozioni. Esse sono depositate all'Ufficio protocollo del Comune e sono iscritte, laddove richiesto, al primo Consiglio Comunale utile, eccetto in quelli che devono approvare le linee programmatiche di mandato, il bilancio di previsione o il rendiconto di gestione.

Le interrogazioni scritte, rivolte al Sindaco o alla Giunta, nonché firmate, richiedono chiarimenti circa la sussistenza o verità di un fatto o di un intervento e sui motivi ed i criteri con i quali si vuole operare in proposito.

Con l'interpellanza il consigliere rivolge al Sindaco, o all'assessore competente, un quesito sugli intendimenti, i motivi o la condotta dell'Amministrazione, riguardo ad un determinato fatto. Il Consigliere può dichiararsi soddisfatto o replicare alla risposta del Sindaco, che, a sua volta, ha diritto alla parola per replicare conclusivamente.

L'interrogato può rispondere in forma orale, nel corso del consiglio, o in forma scritta nei trenta giorni successivi. Laddove richiesto, la risposta viene fornita nel seguente Consiglio, nel cui ordine del giorno viene inserita.

La mozione è una proposta riferita all'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo del Consiglio o alla promozione di iniziative od interventi del Consiglio o della Giunta.

La mozione contiene una risoluzione che deve essere sottoposta alla votazione del Consiglio.

Le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in chiusura della seduta.

## Art.25

Su richiesta di un quarto dei consiglieri il Sindaco, entro venti giorni dal suo deposito al protocollo, convoca il Consiglio, con l'ordine del giorno proposto.

Per ogni proposta deve essere predisposto uno schema di deliberazione che è istruito dal Segretario Comunale, per quanto riguarda l'assunzione dei pareri previsti dalla legge.

## Art. 26

Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri, sono regolati dalla legge

I consiglieri comunali formalmente delegati dal Sindaco a recarsi, nell'espletamento del loro mandato, fuori del territorio comunale, hanno diritto al rimborso delle spese di soggiorno e pernottamento, debitamente documentate, secondo le norme di legge.

Il gettone di presenza è dovuto anche per la partecipazione alle commissioni consiliari permanenti.

## Art. 27

I consiglieri, gli assessori ed il Sindaco, sono tenuti ad astenersi dal prendere parte alla discussione od alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini, sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione comprende i casi di correlazione immediata e diretta tra gli interessi di cui al comma precedente e deliberazioni aventi natura di provvedimenti normativi o di carattere generale.

I soggetti, che intendono astenersi, danno notizia della circostanza al segretario comunale, che annota a verbale l'osservanza di tale obbligo.

## Art.28

Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

- a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;
- b) per la verifica degli equilibri di bilancio, di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000;
- c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

Le sessioni sono straordinarie in ogni altra ipotesi e potranno avere luogo in qualsiasi periodo

## Art 29

Il Sindaco convoca il Consiglio Comunale.

Nel caso di suo impedimento il Consiglio è convocato dal Vice Sindaco o da chi comunque lo sostituisca nella presidenza del Consiglio Comunale.

## Art 30

Gli avvisi di convocazione dei consiglieri contengono il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza e l'invito al consigliere a partecipare.

Nell'avviso è specificato se si tratta di prima o seconda convocazione, e che gli argomenti da trattare sono quelli specificati nell'ordine del giorno; l'ordine del giorno è inserito o allegato all'avviso di convocazione, di cui è parte integrante.

Gli avvisi di convocazione sono firmati dal Sindaco o da chi lo sostituisce, e sono muniti, in calce, del bollo del comune.

#### Art 31

La notificazione dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:

- a) mediante notificazione;
- b) mediante telegramma o raccomandata A.R.;
- c) mediante consegna dell'avviso a mani dell'interessato che sottoscrive per ricevuta.

Il messo rimette alla segreteria comunale le dichiarazioni di ricevuta consegna, munite della firma del ricevente, con indicazione del giorno e dell'ora della notificazione,.

I consiglieri che non risiedono nel comune debbono indicare, entro dieci giorni dall'elezione, con lettera scritta, un domiciliatario residente nel suo territorio, al quale saranno consegnati tutti gli atti da notificare al consigliere. La lettera di domiciliazione esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità inerente la mancata comunicazione tra il domiciliatario ed il consigliere.

In assenza di tale lettera il Sindaco invia la convocazione al domicilio anagrafico del consigliere residente fuori del comune, con raccomandata con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari modalità.

La spedizione va effettuata entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio.

#### Art 32

Spetta al Sindaco stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno, anche su iniziativa dei consiglieri e degli assessori, con la collaborazione del segretario comunale.

Allo scopo il Sindaco comunica le rettificazioni ed integrazioni che intende apportare all'ordine del giorno e, se nessun consigliere chiede che la questione sia posta ai voti, la proposta si ha per accettata.

#### Art 33

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistano motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

#### Art. 34

Gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima, per le convocazioni in seduta ordinaria;
- tre giorni prima, per le convocazioni in seduta straordinaria;
- un giorno prima, per le sedute dichiarate urgenti;
- per le adunanze di seconda convocazione, un giorno libero prima della riunione.

Il giorno di consegna viene computato.

E' possibile comunicare, con avviso scritto, variazioni all'ordine del giorno sino a ventiquattro ore prima della seduta, per argomenti urgenti o sopravvenuti.

Il Consiglio Comunale può ritenere non sussistenti i motivi d'urgenza e, previa deliberazione, rinviare la trattazione delle questioni aggiunte, o degli argomenti all'ordine del giorno delle convocazioni d'urgenza, a successiva adunanza non urgente.

La partecipazione del consigliere alla seduta sana la ritardata consegna dell'avviso di convocazione.

#### Art 35

Il messo comunale cura la pubblicazione dell'ordine del giorno all'Albo Pretorio, nei cinque o nei tre giorni antecedenti la seduta, o nelle 24 ore precedenti la stessa, nei casi di convocazione d'urgenza o di integrazione dell'ordine del giorno. La pubblicazione prosegue anche nel giorno dell'adunanza consiliare.

#### Art 36

Gli atti relativi all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria comunale nei quattro giorni antecedenti le sedute ordinarie, nei tre giorni antecedenti le sedute straordinarie e nelle ventiquattro ore antecedenti quelle d'urgenza e comunque anche nel giorno stesso della convocazione.

L'orario di consultazione è quello di apertura al pubblico della segreteria.

I consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio, richiamati o citati nelle deliberazioni depositate.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti sono depositati nella sala del Consiglio.

#### Art 37

Alle adunanze del Consiglio debbono essere presenti almeno il 50% dei consiglieri assegnati per legge al Comune escluso il Sindaco, per le sedute di prima convocazione; almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge al Comune per le sedute di seconda convocazione..

Il numero dei presenti viene accertato dal segretario, mediante appello dei presenti, che vengono annotati nel processo verbale della seduta.

Se i consiglieri non raggiungono il numero prescritto è possibile rinnovare l'appello successivamente, quando altri consiglieri siano sopravvenuti.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la convocazione il presidente dichiara la seduta deserta per mancanza del numero legale.

#### Art 38

Il Consigliere che lascia la sala consiliare, o che vi rientra, deve darne notizia al Segretario Comunale, perché ne sia presa nota a verbale.

Una volta effettuato l'appello iniziale la presenza del numero legale in aula si presume; il Presidente del Consiglio Comunale, anche su iniziativa del segretario, può disporre l'appello nominale per verificare le presenze in aula. Se esse sono inferiori al numero legale il Presidente del Consiglio Comunale interrompe per cinque minuti l'adunanza e, disposto che gli assenti momentaneamente siano richiamati, rinnova l'appello.

Se i consiglieri non raggiungono il numero prescritto il Presidente dichiara la seduta deserta per mancanza del numero legale.

#### Art 39

Le sedute in seconda convocazione sono fissate in ogni ipotesi nella quale sia venuto a mancare il numero legale nel corso della seduta in prima convocazione.

In esse sono all'ordine del giorno gli argomenti non discussi nella seduta di prima convocazione.

Si applicano alle sedute in seconda convocazione le stesse procedure previste per le sedute d'urgenza.

E' comunque richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, del riequilibrio della gestione e del rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione.

#### Art 40

E' consentita la registrazione audio e video esclusivamente quando disposta dal Consiglio Comunale a fini di documentazione, o se autorizzata dal Presidente del Consiglio Comunale, per l'esercizio del diritto di cronaca da parte di testate giornalistiche registrate.

E' vietata qualsiasi forma di registrazione per fini privati ed i contravventori possono essere allontanati dall'aula per mezzo della forza pubblica, ad iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale.

#### Art 41

Il Consiglio può essere tenuto in seduta aperta, con la presenza di rappresentanti di enti od associazioni politiche, sociali ed istituzionali, interessate ai temi da discutere; essi hanno diritto di parola al pari dei consiglieri.

In tali consigli aperti non possono essere assunte deliberazioni.

#### Art 42

I consiglieri comunali possono esprimere qualsiasi opinione, apprezzamento, critica, rilievo o censura relativa ad opinioni, comportamenti od atteggiamenti politici e amministrativi.

Sono esclusi gli apprezzamenti sulla vita privata, sulle qualità personali ed ogni asserzione che possa offendere l'onorabilità delle persone.

I consiglieri che violino le norme di comportamento sono richiamati nominalmente dal Presidente del Consiglio Comunale.

Dopo il secondo richiamo il Presidente del Consiglio Comunale interdice il consigliere dal diritto d'intervento, sino alla fine della discussione dell'affare in questione.

Se il consigliere contesta la decisione il Consiglio decide sul provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale con immediata votazione in forma palese.

#### Art. 43

L'attribuzione dei posti nel Consiglio viene decisa dai gruppi o, laddove questi non raggiungano un accordo, dal Presidente del Consiglio Comunale.

I consiglieri partecipano alle adunanze seduti nei posti assegnati.

#### Art.44

I consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a mantenere la parola al consigliere iscritto a parlare, evitando interruzioni, discussioni o dialoghi.

Il solo Presidente del Consiglio Comunale può interrompere chi sta parlando, esclusivamente per richiamare al regolamento o ai tempi di intervento.

Gli interventi devono riguardare esclusivamente l'argomento in discussione.

#### Art 45

Il pubblico deve astenersi da qualsiasi forma di condizionamento dell'adunanza, anche semplicemente mediante forme di espressione di assenso o dissenso.

Il Presidente del Consiglio Comunale è il solo che può richiedere l'ingresso della forza pubblica nell'aula.

Non è consentito, alle persone facenti parte del pubblico, di intervenire ai lavori del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio Comunale invita chiunque tra il pubblico disturbi il regolare svolgimento del consiglio, a cessare dal comportamento e, se necessario, ad allontanarsi dall'aula.

I contravventori saranno allontanati dall'aula, ad iniziativa del Presidente del Consiglio Comunale, quando necessario anche con l'intervento della forza pubblica

Quando l'ordine non viene ristabilito il Presidente del Consiglio Comunale sospende provvisoriamente il Consiglio e se, alla ripresa dell'adunanza i disordini continuano, dichiara definitivamente interrotta l'adunanza.

#### Art.46

Il Sindaco può invitare al Consiglio i funzionari e dipendenti comunali, perché diano informazioni effettive relazioni e quant'altro necessario.

Possono essere invitati membri tecnici della Commissione Edilizia, consulenti e professionisti incaricati dall'Amministrazione per fornire chiarimenti ed illustrazioni.

#### Art.47

L'ordine di trattazione degli argomenti all'ordine del giorno può essere modificato dal Presidente del Consiglio Comunale, previa comunicazione al Consiglio.

Almeno due consiglieri possono chiedere che vi sia una votazione per confermare la modifica dell'ordine di esame degli argomenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale può effettuare comunicazioni, nel corso del Consiglio, su fatti di particolare importanza, sopravvenuti o dei quali abbia avuto notizia nel corso del Consiglio o comunque non in tempo utile per inserirli all'ordine del giorno.

#### Art.48

Un relatore illustra ogni proposta all'ordine del giorno.

Su ogni argomento all'ordine del giorno il capogruppo, o chi designato dal medesimo a farne le veci, effettua gli interventi a nome del gruppo.

Successivamente intervengono i consiglieri iscritti a parlare, quando possibile secondo il criterio dell'alternanza tra maggioranza ed opposizione.

Il Presidente o gli assessori delegati possono intervenire, per le repliche, in qualsiasi momento, nella discussione.

Quando la discussione è chiusa possono intervenire i soli capogruppo per un minuto per effettuare la dichiarazione di voto del gruppo.

Hanno diritto di intervenire anche i membri del gruppo che dissentono dalla dichiarazione di voto del capogruppo, esprimendo, in un minuto, le loro motivazioni ed il loro voto.

I tempi di discussione possono essere fissati con decisione del Presidente del Consiglio per evitare atteggiamenti ostruzionistici o per permettere la discussione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La proposta di contingentamento degli interventi è messa ai voti del Consiglio Comunale.

Quando gli interventi siano esauriti il Presidente dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta

#### Art.49

Ogni consigliere può porre la questione pregiudiziale su ogni argomento in corso di trattazione; se essa viene accolta dal Consiglio l'argomento non viene posto in discussione, precisandone i motivi.

L'approvazione della questione sospensiva comporta il rinvio della trattazione della questione ad altra adunanza.

#### Art.50

Esaurita la discussione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

#### Art. 51

Il Segretario partecipa al Consiglio chiedendo al Sindaco di poter intervenire, esclusivamente nei casi in cui occorra fornire informazioni e chiarimenti sugli argomenti in discussione, o quando si intenda modificare la proposta, in relazione alla quale abbia dato parere.

Il Segretario su richiesta del Presidente, informa il Consiglio sull'organizzazione e l'attività amministrativa dell'ente.

#### Art. 52

Il verbale dell'adunanza è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa attraverso le deliberazioni dal Consiglio Comunale.

Nel verbale è riportato l'andamento della discussione concernente i punti iscritti all'ordine del giorno, di cui sono menzionati gli interventi principali e rilevanti.

In esso sono indicate le deliberazioni assunte con il numero di voti favorevoli, contrari ed astenuti.

Qualora i consiglieri vogliano che il loro intervento sia posto integralmente a verbale, debbono fornirne il testo scritto, debitamente firmato, al Segretario, prima o dopo l'intervento.

Il verbale della seduta segreta è redatto omettendo, per quanto possibile, le parti che possono arrecare nocumento alle persone coinvolte.

Il verbale dell'adunanza è firmato dal Segretario e dal Presidente dell'adunanza.

Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.

Il verbale della seduta segreta e' redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recar danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

Quando siano discussi problemi che riguardano interessi patrimoniali del Comune, il verbale deve essere compilato in modo da non compromettere gli interessi stessi rispetto ai terzi.

Gli interventi dei Consiglieri possono essere integralmente riprodotti anche attraverso la registrazione magnetica su nastro od altri sistemi di registrazione.

#### Art.53

Il verbale è sottoposto alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva.

Le proposte di rettifica del verbale devono essere presentate per iscritto ed approvate dal Consiglio Comunale.

#### Art.54

L'espressione del voto dei consiglieri è effettuata di norma in forma palese.

Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano previste dalla legge o dallo Statuto, o quando il consiglio debba esprimere, con il voto, apprezzamenti e valutazioni circa la qualità o il comportamento delle persone.

Le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine:

- emendamenti soppressivi;
- emendamenti modificativi;
- emendamenti aggiuntivi.

I provvedimenti, per i quali sono stati approvati emendamenti, sono votati, conclusivamente, nella loro nuova interezza.

Le proposte di modifica di articoli di regolamenti devono necessariamente essere presentate in forma scritta.

Avvenuta la discussione generale, è posta in votazione l'intera deliberazione nel rispetto delle modifiche eventualmente apportate dal Consiglio.

#### Art. 55

Il voto in forma palese è espresso per alzata di mano.

Il Presidente invita a votare i favorevoli, quindi i contrari e gli astenuti e dichiara l'esito della votazione. Ogni consigliere può richiedere, a controprova del risultato dichiarato, che la votazione sia immediatamente ripetuta.

#### Art. 56

La votazione nominativa avviene quando previsto dalle norme primarie o secondarie, o quando si sia pronunciato in tal senso il Consiglio, su richiesta del Presidente o di un quarto dei consiglieri. Il segretario chiama i consiglieri ad esprimere il voto e ne dà atto nominativamente nel verbale.

#### Art. 57

La votazione segreta viene effettuata a mezzo di schede, munite del timbro comunale, predisposte dalla segreteria, di colore bianco e prive di alcun segno di riconoscimento. Ogni consigliere scrive sulla scheda i nominativi prescelti. Quando essi siano in eccedenza, rispetto ai voti esprimibili dal consigliere, sono valide le preferenze nell'ordine in cui sono state espresse. Quando occorra nominare i rappresentanti della maggioranza e della minoranza si procede a due votazioni separate dei membri della prima e della seconda. Chi vota scheda bianca è computato tra i votanti. Coloro che si astengono lo comunicano al Presidente, perché sia annotato a verbale. Il presidente, con l'assistenza del segretario e degli scrutatori rappresentativi dei gruppi, effettua lo spoglio delle schede. Ogni irregolarità nel numero delle schede, risultante dallo scrutinio, comporta la ripetizione immediata della votazione. Le schede sono distrutte immediatamente dopo la conclusione della seduta consiliare, salvo diversa determinazione.

#### Art. 58

Salvo diversa previsione di norme specifiche, le deliberazioni sono approvate quando la metà più uno dei voti espressi siano favorevoli. I consiglieri astenuti si computano nel numero legale dei presenti, ma non tra i votanti. Le schede bianche e nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti. La votazione infruttuosa a parità di voti esaurisce la trattazione della questione, e non permette al Presidente di riproporla a votazione, nella stessa seduta. Salvo quanto previsto dalle norme precedenti nessuna votazione può essere ripetuta nello stesso Consiglio. Nel verbale è indicato il numero dei voti favorevoli, contrari e degli astenuti.

#### Art. 59

Con espressa votazione la delibera può essere dichiarata immediatamente eseguibile a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

#### Art. 60

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la delibera con cui è stato approvato. Dopo l'esecutività della delibera il regolamento è pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni. Copia del presente regolamento è inviata dal Sindaco ai consiglieri comunali in carica. Copia del regolamento è depositata nella sala delle adunanze, durante le riunioni, a disposizione dei consiglieri.